

L'Associazione Sinestesia e il Collettivo di Psicologia, con il patrocinio del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, in collaborazione con Fish&Chips Festival, vi invitano alla quinta proiezione del 8° Psicologia Film Festival

Giovedì 15 dicembre ore 21,00
@ Il Cubo, Officine Corsare – via Giorgio Pallavicino 35
Con la proiezione del film

DORA OR THE SEXUAL NEUROSES OF OUR PARENTS

di Stina Werenfels (2015)

Ingresso libero

Presenta Chiara Baietto

Con l'intento di promuovere il cinema indipendente e di stimolare il confronto su temi relativi alla psicologia, l'individuo, la società, l'antropologia e la filosofia della mente, prosegue il progetto del Psicologia Film Festival, giunto alla ottava edizione. La rassegna sarà articolata in 8 film di fiction, 6 documentari, performance teatrali e altri eventi ancora, dall'autunno 2016 fino all'estate.

Il Film

Dora ha diciotto anni e soffre di un ritardo di apprendimento. Sua madre Kristin decide di non somministrarle più le medicine che ne sedavano la vitalità. Ora Dora scopre aspetti della vita che le erano preclusi e tra essi, impellente e pervasiva, la sessualità. Incontra così Peter, un ragazzo che non ha nessuna remora nell'approfittare della sua voglia di piacere. Dora rimane incinta proprio mentre i suoi genitori stanno cercando un altro figlio che non arriva.

Stina Werenfels affronta il tema, sempre delicato, della sessualità dei disabili e decide di non edulcorare la situazione affrontandolo in modo esplicito. Imposta la sua narrazione su un doppio confronto: quello fra madre e figlia e quello tra mondo femminile e mondo maschile. Kristin vive la propria sessualità sentendo il peso di una primogenitura problematica (cercando quindi una seconda nascita che ponga in qualche misura riparo alla prima) e Dora, ormai libera dagli psicofarmaci, affronta con gioia liberatoria un universo di cui non avverte la complessità delle implicazioni sociali e affettive. Su questo piano la sceneggiatura si rivela complessa salvo poi risolversi con un finale semplicisticamente ribaltato: le 'pastiglie' che nascondevano il mondo ad una delle due lo aprono all'altra. Anche sul versante del confronto con l'universo maschile si rischia lo stereotipo: il padre di Dora è tanto affettuoso quanto inconcludente, mentre il suo partner è gelidamente interessato alle prestazioni della ragazza senza porsi (salvo in un caso e solo temporaneamente) alcun problema di responsabilità.

Attraverso questo film la regista mostra uno sguardo più ampio alla sessualità, cercando di sradicare un tabù. Werenfels ci ricorda quanto il rapporto con un disabile psichico (sia esso femmina o maschio) metta in gioco tutta una gamma di vissuti parentali complessi e difficili da controllare razionalmente. La consapevolezza e, al contempo, il desiderio di negazione dell'handicap da parte dei genitori entrano spesso in un conflitto tanto profondo quanto insolubile. L'adulto più o meno consciamente vorrebbe che i risultati

acquisiti restassero tali e non è pronto ad accettare dei ritorni al punto di partenza che non dipendono dalla volontà del minore costituendo una parte intrinseca della sua patologia.

In più di un'occasione Kristin e suo marito vorrebbero che un determinato dato di consapevolezza da parte di Dora fosse fissato da ora e per sempre. Purtroppo non è così e ogni volta deve ricominciare il duro lavoro che, come disse un'amica alla regista incinta, "inizia nella fase della gravidanza con la relazione che durerà per l'intera vita con una persona che porti in te ma non conosci".

Il regista

Stina Werenfels è una regista svizzera e durante l'infanzia ha girato tra Stati Uniti, Spagna e Grecia. A Zurigo si è diplomata al liceo nel 1983. Ha studiato farmacia presso l'ETH di Zurigo, in cui ha acquisito il diploma di assistente. Dal 1988 al 1990 ha studiato studi di filosofia e cinema presso l'Università di Zurigo, ha lavorato come giornalista freelance e realizzato i suoi primi cortometraggi. Tra il 1991 e il 1994 ha completato gli studi cinematografici al Tisch School of the Arts della New York University e ha frequentato corsi di perfezionamento. Nel 2003 ha realizzato *Meier Marilyn*, un film TV; a seguire nel 2006 ha girato il lungometraggio *Aftershocks* e nel 2015 si è cimentata in *Dora or the sexual neuroses of our parents*.

Chiara Baietto

Docente di neuropsichiatria infantile presso la facoltà di medicina dell'Università degli studi di Torino. Svolge anche l'attività di tutor per gli studenti e collabora all'insegnamento in particolare nell'ambito della formazione in educazione sessuale e della sessualità infantile, presso la Scuola Superiore di Sessuologia Clinica - Torino, dove ha acquisito la specializzazione in consulente sessuale.

Vi aspettiamo numerosi

www.facebook.com/PsicologiaFilmFestival
www.psicologiafilmfestival.com